

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-1979 del 03/04/2025
Oggetto	ARCHIVIAZIONE DEL PROCEDIMENTO PER UTILIZZO DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA AD USO AGRICOLO-IRRIGUO IN LOCALITA' SAN BARTOLOMEO IN COMUNE DI REGGIO EMILIA (RE). DITTA: TOGNONI DENIS. PRATICA: REPPA5857
Proposta	n. PDET-AMB-2025-2041 del 02/04/2025
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno tre APRILE 2025 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI:

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
- il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del

Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027);

- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 1225/2001, 609/2002, 1325/2003, 2326/2008 e 1622/2015; le d.G.R. nn. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); la d.G.R. 1195/2016 e la d.G.R. 1060/2023;
- la d.G.R. 1060/2023 (Prime indicazioni per il rispetto dei parametri quantitativi delle acque, ai sensi dell'art. 4, l.r. 23/2022);
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell'assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G. Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

PREMESSO:

- che con domanda prot. n. 1080633 del 29/12/2006, presentata ai sensi del r.r. 41/2001, Tognoni Denis, c.f. TGNDNS68H11H223N ha richiesto il rinnovo di concessione preferenziale di derivazione da acque pubbliche sotterranee, in comune di Reggio Emilia (RE), località San Bartolomeo, ad uso agricolo-irriguo, con scadenza al 31 dicembre 2005, assentita con det. n. 4150 del 24/03/2006 (codice pratica REPPA5857);
- che con note prot. n. PG/2019/0088366 del 04/06/2019 e PG/2020/0035386 del 04/03/2020 Arpae ha richiesto all'istante la documentazione necessaria ai fini della procedibilità della domanda, ai sensi dell'art. 15 r.r. 41/2001, assegnando il termine di 30 giorni per l'integrazione della medesima;

ACCERTATO che a seguito della comprovata ricezione della note citate, l'istante non ha adempiuto a

quanto richiesto dall'amministrazione procedente;

DATO ATTO che:

- con nota prot. n. PG/2023/0115198 del 03/07/2023, Arpaè ha sollecitato la documentazione necessaria per l'istruttoria del rinnovo, assegnando il termine di 10 giorni per la trasmissione della stessa;
- con nota prot. n. PG/2025/0031174 del 18/02/2025, Arpaè ha trasmesso preavviso di diniego ai sensi dell'art. 10 bis, l. 241/1990, assegnando l'ulteriore termine di dieci giorni per eventuali osservazioni;

PRESO ATTO che nei termini indicati non è pervenuta alcuna documentazione nè osservazione da parte dell'istante;

RILEVATO che il concessionario:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie;
- ha costituito, in data 11/04/2006, un deposito cauzionale pari a 51,65 euro;
- non ha corrisposto il canone dovuto per il 2025, il cui termine di pagamento è scaduto in data 31/03/2025, da ritenersi dovuto non essendo pervenuta rinuncia alla concessione ai sensi dell'art. 34, r.r. 41/2001;

DATO ATTO che in base agli artt. 7 e 15, r.r. 41/2001, la mancata integrazione della documentazione richiesta nel termine assegnato e successivamente prorogato, in assenza di valida motivazione, è causa di improcedibilità della domanda;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta:

- che l'istanza risulti improcedibile non essendo pervenuta nel termine assegnato la documentazione integrativa richiesta ai sensi dell'art. 15, r.r. 41/2001;

- di denegare il rinnovo di concessione cod. pratica REPPA5857 per improcedibilità dell'istanza e di dichiarare la decadenza dalla possibilità di derivare la risorsa, con conseguente obbligo di interrompere il prelievo e tombare il pozzo, con oneri a carico dell'obbligato;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di rigettare l'istanza presentata in data 29/12/2006 dal sig. Tognoni Denis, c.f. TGNDNS68H11H223N, per il rilascio del rinnovo della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee, e conseguentemente di archiviare il procedimento cod. pratica REPPA5857;
2. di dichiarare la decadenza immediata dalla facoltà di prelievo esercitata in pendenza della domanda di rinnovo;
3. di richiedere il pagamento del canone dovuto per l'anno 2025, pari a 211,34 nel termine di 30 giorni dal ricevimento della presente mediante l'avviso di pagamento allegato;
4. di avvisare che in mancanza di pagamento nel termine assegnato saranno attivate presso la Regione Emilia Romagna le attività propedeutiche per il recupero coattivo del credito;
5. di stabilire che il sig. Tognoni Denis sia tenuto ai seguenti adempimenti:
 - rimuovere l'opera di presa e ripristinare i luoghi entro 60 giorni dal ricevimento della notifica del presente provvedimento, sulla base delle indicazioni contenute nell'allegato A, *“Tombamento e messa in sicurezza del pozzo”*, parte integrante della presente determinazione;
 - comunicare a questa Agenzia la data di inizio dei lavori almeno 20 giorni prima dell'avvio degli stessi, per consentire gli eventuali ed opportuni accertamenti;

- trasmettere a questa Agenzia una dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47, d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, entro il termine di 10 giorni dalla fine dei lavori, per attestarne l'avvenuta regolare esecuzione, con allegato un report fotografico delle operazioni di tombamento e messa in sicurezza del pozzo;
- 6. di riservarsi la facoltà di eseguire in qualsiasi momento controlli *in situ* ai sensi della vigente normativa in materia, avvertendo che il prelievo senza titolo è soggetto alle sanzioni previste dalla legge e all'obbligo di corrispondere gli oneri risarcitori quantificati nella misura del doppio del canone;
- 7. di dare atto che la somma versata a titolo di deposito cauzionale sarà restituita una volta comprovato il tombamento dell'opera di presa;
- 8. di notificare il presente provvedimento tramite raccomandata A/R;
- 9. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Elena Montepaone che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;
- 10. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e ss. r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.